



ZOMIA

MALASTRADA FILM

Colossale sentimento

un film di
Fabrizio Ferraro

dal 15 dicembre 2016

sinossi

Roma 1630-1640

Lo scultore barocco Francesco Mochi realizza il Battesimo di Cristo per la chiesa San Giovanni Battista de' Fiorentini in Roma. L'opera, rifiutata dal committente, inizia a peregrinare di luogo in luogo per quasi 400 anni.

Roma Gennaio 2016

Un gruppo di visionari decide di riportare la scultura a casa, nel luogo dov'era stata originariamente pensata. Improvvisamente, durante il tragitto, Cristo rompe il silenzio di 400 anni e si rivolge a Giovanni Battista.



note storiche

Il gruppo del Battesimo di Cristo, detto anche il Colossale, fu realizzato dallo scultore barocco Francesco Mochi nel 1633. Commissionato da Orazio Falconieri, doveva essere originariamente collocato nella cappella di famiglia in S. Giovanni de' Fiorentini a Roma: le due statue però, il Cristo e il Battista – realizzate su modello in legno e in stucco di Pietro Berrettini da Cortona – non furono mai collocate sull'altare della chiesa, e rimasero incomplete nello studio dell'artista.

La sfortunata vicenda, anche critica, del gruppo è legata tuttavia e in qualche modo a quella del suo autore, attivo in una Roma dominata dall'astro e dalle influenze di Bernini. Le due statue sono concepite in maniera innovativa: legate da un rapporto intensamente spirituale, le figure sono come fermate nell'atto sacro e, pur occupando lo spazio nell'arco di un semicerchio con una essenziale gestualità e una meditata reciproca disposizione, non lo travalicano. Il pathos è contenuto, compostamente classico.

Strano destino quello del battesimo di Cristo di Francesco Mochi. Rimasto in un deposito fino al 1800, esposto su Ponte Milvio fino al 1956, custodito per anni nel Museo di Roma a Palazzo Braschi, finalmente oggi, a quasi 400 anni di distanza, può finalmente ritrovare la via di casa per andare ad adornare la chiesa di San Giovanni de' Fiorentini in via Giulia.

chi guarda chi, chi guarda cosa

Un ritorno a casa per sentire in un tempo silenzioso il calore di una luce apparentemente oscurata (*Il battesimo di Cristo* di Mochi) che guarda inesorabilmente noi, nel nostro futile passaggio rumoroso.

L'esigenza di riportare peso, misura, gravitazione nel luogo del cinema, dinanzi alla tendenza opaca di molti film contemporanei (la necessità della parola d'ordine), intenti a snaturare rumorosamente l'essenza vitale delle immagini per costruire inespressivi processi di seduzione. La bella immagine per la bella immagine, sedurre per sedursi, senza nessun elemento concreto e nessuna informazione sul processo, nel suo conflitto.

Abbiamo allora deciso di realizzare un vero e proprio kolossal in questa nuova fase digitale. Costruire un evento colossale che sappia reimmettere al centro dell'immagine alcuni elementi compositivi della vita *di fuori* per insediarsi in quel margine di tempo, di storia, così da incontrare, allora sì, la dimensione della bellezza e della sua fragile eternità.

Poi il sentire l'opera di Francesco Mochi come nostra, anche lui indesiderato dalle ufficialità salottiere, in questo caso rifiutato addirittura dalla committenza. In quel rifiuto, in quel velo apparentemente oscuro, tutta la grazia di una bellezza grave e fragile, la nostra.

Fabrizio Ferraro



il messaggio della materia, l'eternità del gesto

Suono e visione. Il liutaio passa giorni a far risuonare i tronchi negli alberi fra le foreste, per capire da quale legno trarre lo strumento musicale. Lo sente, e lo immagina, e, immaginandolo lo vede realizzato.

L'artista sceglie la materia vedendone attraverso la forma futura: il messaggio della materia rimane, una volta liberato, disponibile per chi ha la capacità di sentirlo e che deve portarlo nella giusta cassa di risonanza per lasciare che risuoni il più possibile ampio e maturo.

L'incarico che abbiamo è questo, rendere attraverso le capacità della tecnica moderna i messaggi più evidenti e pesanti, in un'era di distrazione, operando come viaggiatori del tempo, capaci di ricollocarsi un momento dopo che l'artista ha liberato il suono dalla materia e, proteggendolo fra le mani, consegnarlo quanto più puro agli uomini distratti.

Lo sguardo di chi sull'autobus nella notte ha visto passare i Colossi di Francesco Mochi è lo sguardo che cerchiamo, la meraviglia dell'inverosimile che cerca la ragione di una visione tanto potente quanto insolita, portatrice di tutti i gesti di coloro che hanno compiuto l'impresa che ricolloca nella giusta posizione i pezzi di un mosaico.

Nelle mani di chi ha liberato le opere, c'è la mano di chi le ha create e la separazione e riunione fra Cristo e il Battista è la spiegazione dell'eternità del gesto, l'essere presenti nel momento dell'azione. Si deve sentire tutto questo e spostare l'attenzione dalle dimensioni della materia alle dimensioni del "sentimento": non è solo necessario compiere queste azioni, ma ben più necessario è lasciare al mondo la mappa per poterne comprendere il senso e per essere in grado di vedere la verità nelle cose.



Filmografia

2006/2008 – Tetralogia di film-studio sull'amatorialità

2009 – Je suis Simone - La condition ouvrière

2010 – Piano sul pianeta - Malgrado tutto, coraggio Francesco!

2011 – Ethos (verrà presto il giorno in cui gli attori e le attrici non crederanno più che le loro maschere e i loro costumi siano essi stessi) (cm)

2011– Penultimo Paesaggio

2013 – Quattro notti di uno straniero

2015 – Quando dal cielo (Wenn aus dem Himmel)

2016 – SebastianO

2016 – Colossale Sentimento

2016 – Gli Indesiderati. Europa! (in produzione)

il regista

Nel 2006 pubblica il *Breviario di estetica audiovisiva amatoriale - Natura, immagine, etica* edito da Derive Approdi.

Tra il 2006 e il 2008 realizza una tetralogia di film-studio sull'amatorialità, singolarmente presentati in vari festival tra cui il Torino Film Festival ed il Fid di Marsiglia.

Nel 2009 dirige *Je suis Simone - La condition ouvrière* che si aggiudica la menzione speciale al 27° Torino Film Festival.

Segue, nel 2010, *Piano sul pianeta - Malgrado tutto, coraggio Francesco!*.

È del 2011 *Penultimo Paesaggio*, un film che si è rivelato "...un piccolo caso di pubblico e critica a fronte di una modalità distributiva non convenzionale".

Nel 2013 dirige *Quattro notti di uno straniero*, nel 2015 il film documentario musicale *Quando dal cielo (Wenn aus dem Himmel)*, in collaborazione con ECM e Raicinema e nel 2016 il film lungometraggio *SebastianO*, presentato contemporaneamente in sala e in alcuni tra i più autorevoli musei di arte visiva contemporanea, lo ZKM di Karlsruhe, il Macro di Roma, il Pompidou di Parigi.

Ferraro è definito dai critici italiani più autorevoli come "...uno dei cineasti italiani emergenti al tempo stesso più appartati e più sorprendenti...".

Tutti i suoi film, in Italia sono usciti in distribuzione in sala e vengono costantemente trasmessi da Rai Tre, nelle notti di Fuori Orario, insieme ai film di Tarr, Fassbinder, Skolimowsky, Straub, Godard, Serra.

scheda tecnica

Titolo	Colossale Sentimento	
Genere	Documentario	
Soggetto	Simone Ferrari, Fabrizio Ferraro	Un progetto del Museo di San Giovanni dei Fiorentini, diretto da Monsignor Luigi Veturi e del Museo di Roma a cura di Lucia Calzona, Simone Ferrari e Federica Pirani
Testo, immagine e composizione	Fabrizio Ferraro	
Produttore esecutivo	Fabio Parente e Marcello Fagiani	con la supervisione del Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo Segretariato Regionale Soprintendenza per le Belle Arti e Paesaggio del Comune di Roma
Produttore delegato	Marta Reggio	
Assistente di produzione	Alessandro Carlini	
Operatore di camera	Giancarlo Leggeri	in collaborazione con Roma Capitale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali Diocesi di Roma
Fonico di presa diretta	Francesco Principini	
Sound designer	Simone Frati	
Assistenti operatori	Simone Borgna e Lorenzo Sun	con il patronato del Segretario di Stato della Città del Vaticano
Backstage	Martina Ghezzi	
Master	Stadion Video	
Produzione	Boudu – Passepartout	
In collaborazione con	Rai Cinema e Simone Ferrari	contatti
Con il sostegno di	Regione Lazio - Fondo regionale per il cinema e l'audiovisivo	
Distribuzione	Zomia -Malastradafilm	ZOMIA CINEMA MALASTRADA FILM— distribuzione Via dei Sestili 12, 00174 Roma Donatello Fumarola Renato Loriga +39 339 1938878 zomiamail@gmail.com Alessandro Gagliardo +39 3292028110 info@malastradafilm.com
Nazionalità	Italiana	
Anno di produzione	2016	
Location	Roma	
Durata	83' b/n	
Formato di ripresa	HD	
Formato di proiezione	DCP	
Ufficio stampa	Graziella Travaglini Renato Loriga	